

Lungo la Val Susa

Santuario Della Madonna Dei Laghi, Avigliana

Sul Lago Grande, poco lontano dal centro storico di Avigliana, sorge il **Santuario della Madonna dei Laghi**. Fu costruito tra il 1622 e il 1642 su una più antica meta di devozione popolare: un pilone votivo raffigurante l'immagine di una Madonna del latte, la cui origine, secondo tradizione, sarebbe stata legata ad un voto espresso da Bona di Borbone in occasione della nascita del figlio Amedeo (futuro Amedeo VII di Savoia) nel 1360. E infatti sin dalla fine del Trecento il luogo era al centro di numerosi pellegrinaggi.

Il Santuario fu progettato dall'architetto ducale Nicola Ramelli e i lavori poterono iniziare sotto la supervisione del capomastro luganese Bartolomeo de Jacobis. L'onere della fabbrica fu sostenuto dai duchi di Savoia; inizialmente Carlo Emanuele I e la moglie Caterina d'Asburgo e, a seguire, Vittorio Amedeo I e la consorte Madama Reale Cristina di Francia. In parallelo il cardinale Maurizio di Savoia si assumeva il compito di abbellire l'aula di preghiera donando una serie di dipinti di alcuni degli artisti più importanti dell'Italia del primo Seicento. La gestione del complesso fu affidata dal 1622 al 1800 ai Padri Cappuccini. I Salesiani vi si insediarono a partire dal 1892.

L'interno del Santuario è dominato dal polittico di primo Cinquecento dell'altare maggiore, raffigurante l' "Annunciazione tra i Santi Rocco e Sebastiano", opera di Defendente Ferrari e allievi. L'opera fu donata nel 1615 da Carlo Emanuele I. Da segnalare anche il "San Maurizio riceve la palma del martirio" di Guido Reni, una copia della "Madonna dei Pellegrini" del Caravaggio, il "San Michele Arcangelo" del cremonese Antonio Maria Viani, il "San Francesco in adorazione del Crocifisso" attribuito al saluzzese Carlo Vacca, la "Visione di San Felice da Cantalice" di scuola del Beaumont, due tele di Charles Dauphin dedicate ad episodi delle vite di San Francesco d'Assisi e di Antonio da Padova, una copia della "Vergine con il Bambino tra i Santi Francesco, Antonio e Stefano" di Giovanni Battista Crespi, detto il Cerano, una tela del primo Seicento raffigurante "Gesù avvolto nella Sindone" e la grande decorazione della cupola con l'Incoronazione della Vergine dipinta su cartone nel 1752 da Bernardino Galliari, pittore e scenografo del Teatro Regio di Torino.

Spicca su tutto il citato dipinto "**Deposizione dalla Croce** con l'avvolgimento del corpo di Gesù nella Sindone". Opera di autore anonimo, fu probabilmente anch'essa donata da Carlo Emanuele I che aveva particolare predilezione per il santuario di Avigliana. Questo quadro fu esposto a Palazzo Madama di Torino nel 1931 per l'Ostensione in celebrazione delle nozze tra Umberto II di Savoia e la principessa Maria Josè. Il santuario possiede anche un **ex voto** datato 1628, dono della **Confraternita del SS. Sudario**.

Tra gli arredi scolpiti, invece, rivestono grande interesse artistico il raffinato **tabernacolo dell'altare maggiore** in ebano, tartaruga e ottone del 1666, gli altari laterali eseguiti tra il 1713 e il 1715 da Francesco Crotti di Torino e il monumento funebre di Ludovico Provana, opera in marmi pregiati eseguita da Giuseppe Maria e Giovanni Domenico Carlo nel 1666.

Autore:

Data: